

184. *Allium lineare* L. (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val di Rhêmes, rupi soleggiate lungo la mulattiera per il Rif. Benevolo, sotto la M.gna di Fos, altitudine 1960 m, 13 luglio 1998, *M. Bovio, F. Fenaroli, M. Ferrari, F. Prosser, S. Scortegagna, F. Tagliaferri* (in ROV; in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta in questo stesso numero delle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 181) da Dal Vesco, Cantatore, Miserere e Ollino, a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

185. *Carex ornithopodioides* Hausm. (Cyperaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuova stazione.

REPERTO. Val di Rhêmes, tra la M.gna di Sotses e la conca alla base della Granta Parei, poco prima di quest'ultima, su calcare, altitudine 2520 m ca., 13 luglio 1998, *E. Bona, M. Bovio, F. Fenaroli, M. Ferrari, F. Prosser, S. Scortegagna, F. Tagliaferri* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, in Italia compare solo sulle Alpi, dalla Carnia alla Liguria, dove è rara. Popola ambienti ghiaiosi calcarei lungamente innevati nei piani alpino e subalpino.

Negli erbari di TO e FI (Dal Vesco, *in verbis*), come nel secondo volume del *Catalogue* di Vaccari, non sono stati trovati reperti o note relativi a questa specie; in bibliografia è stata invece trovata una segnalazione di Vaccari per il bacino di Dondena, in Valle di Champorcher (sub *C. subnivalis* A.-T.; *Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 1:44, 1902).

186. *Carex pilulifera* L. (Cyperaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val d'Ayas, subito a monte della strada tra Prabarmasc e l'Alpe Finestra, sotto il Colle della Ranzola, altitudine 2030 m, 18 luglio 1998, *M. Bovio, M. Broglio, G.V. Cerutti, M. Ferrari, F. Martini, F. Prosser, S. Scortegagna*, (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie europea, generalmente comune sulle Alpi, ma da poco frequente a rara nelle valli più interne; ad esempio in Vallese è nota per un numero limitato di stazioni, come risulta da Welten e Ruben Sutter (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 2: tav. 2487, 1982). Popola prati magri, boschi, brughiere, dal piano collinare al subalpino.

Negli erbari di TO e FI, come nel secondo volume del *Catalogue* di Vaccari e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, non sono stati trovati reperti o note relativi a questa specie; la stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 187-192.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

187. *Woodsia alpina* (Bolton) S.F. Gray (Athyriaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta

REPERTO I. Bard, fessure delle rupi alla Tagliata, appena sopra la strada statale, altitudine 370 m, 4 giugno 1995, *G. Rotti* (oss., *in litt.*); *ibid.*, 3 marzo 1996, *M. Bovio et G.V. Cerutti* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1313).

REPERTO II. Valpelline, fessure di rupi (silice) nei pascoli pietrosi sotto Plan-Vaion, circa 100 m a W del torrente, molto rara (2 cespi), altitudine 2510 m, 10 luglio 1998, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1405). Osservata anche un po' più in basso, in nicchia di rupi poco sotto Les Seytives, 2420 m.

Oltre alle suddette stazioni erborizzate, la specie è stata osservata da Bovio e Cerutti in valle di Champorcher, tra Chardonney e il Ponte Ravire, sulle rupi tra i prati a 1500 m, il 13 luglio 1997.

OSSERVAZIONI. Specie artico-alpina da poco frequente a rara sulle Alpi. Popola rupi e muretti, soprattutto su silice, dal piano montano al subalpino, raramente più in basso.

Peyronel et alii (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 19, 1988) indicano i reperti valdostani conservati nell'erbario di Vaccari in FI, relativi alle seguenti località: Lainé (loc. sconosciuta, *leg. Bérard*, 1863), Champorcher nel bosco di Panosa, Cogne in Valnontey e in Valeille, tra Rhêmes-Saint-Georges e Crétton, a Valtourneche al lago di Loo. Tosco (*Webbia* 28: 317, 1973) segnala che in Valnontey è stata ritrovata da Stefanelli nel 1973, che la indica erroneamente come *W. ilvensis*.

Guyot (*Bull. Soc. Flore Valdôt.*, 18, 1925) la segnala per il basso vallone della Legna (sub *W. ilvensis*) dove è stata recentemente confermata da Bovio, Rosset e Fenaroli (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41, 1987). Bovio e Rosset (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 169, 1993) l'hanno raccolta in Val di Gressoney nel vallone del Gabiet; in questa valle la raccolse già Carestia presso Gressoney-La-Trinité in località Prais de Lai (in TO-HP).

Tra le nuove stazioni qui segnalate risulta di particolare interesse la scoperta effettuata da G. Rotti presso Bard, dove *W. alpina* cresce a soli 370 m di altitudine, forse la quota più bassa registrata sulle Alpi.

188. *Astragalus vesicarius* L. subsp. *pastellianus* (Pollini) Arcang. (Leguminosae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuova stazione.

REPERTO. Collina arida a est di Margnier (Chambave), subito a valle della strada per Pontey, altitudine 610 m, e collina arida a est del Mont Chaillon (Pontey), sempre lungo la stessa strada, altitudine 568 m, 20 maggio 1997, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Entità alpica, molto rara e nota per un numero limitato di stazioni tra la Valle d'Aosta e la Val Venosta. Popola prati aridi e pinete nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta Gorret e Bich (*Guide de la Vallée d'Aoste*, Torino 1877) indicano la presenza di *A. vesicarius* in senso lato per la "route de Cogne à gauche", dato ripreso da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 662, 1982) ma che già Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 129, 1904-11) metteva in dubbio.

Le segnalazioni riportate dallo stesso Pignatti (*loc. cit.*) per la subsp. *pastellianus*, relative a Châtillon e a Gimillan presso Cogne sono state invece confermate di recente. F. Fenaroli ha infatti raccolto l'entità il 4 giugno 1989 lungo la mulattiera che sale da Châtillon a Grand Bruson, durante un'esecuzione della Société de la Flore Valdôtaine, a 750 m (in erb. Fenaroli - Museo di Storia Naturale, Brescia). La seconda località è stata invece confermata da P. Geissler che ha raccolto la pianta il 6 giugno 1976 "Unter Gimillan, N Cogne, Prov. Aosta, 1720 m" (in erb. G. M. Vilpert *in litt.*). In TO non vi sono invece reperti relativi alla Valle d'Aosta (Dal Vesco, *in verbis*).

189. *Lathyrus niger* (L.) Bernh. (Leguminosae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuova stazione.

REPERTO. Pollein, boscaglia lungo la strada per Terreblanche, tra il ponte sul Comboé e il bivio per Marchaucy, altitudine 1100 m, 13 giugno 1998, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie europeo-caucasica, in generale poco frequente sulle Alpi, dove è rara o mancante nelle valli interne. Popola boschi chiari, cespuglieti, nei piani inferiori della vegetazione.

Nel *Catalogue* di Vaccari e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, non sono stati trovate note relative a questa specie; solo nell'erbario di TO vi è un reperto di Ferrari, Mattiolo e Negri raccolto in "boschi e rupi presso Verrès" il 20.5.1903 (Dal Vesco, *in verbis*); proprio mentre questa segnalazione era in stampa, il 9.5.1999 M. Bovio, M. Broglio e F. Prinetti ritrovavano la stazione di Verrès, sita appena a monte del paese, nella zona dell'Arboretum "Borna di Laou", all'inizio della strada della Val d'Ayas, alla quota di 445 m (in herb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1419).

190. *Galium rotundifolium* L. (Rubiaceae)

Stazioni riconfermate.

REPERTO I. Val Veni, nel bosco di aghifoglie, all'inizio della mulattiera per il rifugio Monzino, a sud-ovest del Freney, altitudine 1640 m, 28 giugno 1997, *M. Bovio, M. Broglio et S. Pellissier* (in erb. Bovio).

REPERTO II. La Salle, boscaglia lungo il sentiero che corre lungo la Dora a NW della cascata di Lenteny, altitudine 890 m, 2 giugno 1998, *M. Bovio et M. Broglio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1391).

Osservato anche il 16 luglio 1998 da *M. Bovio* sopra Pré-Saint-Didier tra l'Arpetta e l'Arp, nel bosco, lungo la nuova mulattiera del Pian di Zer, da 1700 a 1850 m.

OSSERVAZIONI. Specie eurasiatica, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2:362, 1982) sulle Alpi sarebbe presente solo nel settore occidentale (verso est fino alle Grigne), rara. Popola boschi montani e subalpini, fino a 1700 m.

Seguendo il catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 324, 1904-11) in Valle d'Aosta, a parte due antiche segnalazioni rispettivamente per i boschi di Gressan (P. Favre in Allioni) e per i prati di Saint-Oyen (Ducros in Gaudin), questa specie sembra localizzata nell'estremo settore occidentale, con indicazioni per Derby (Ravera), tra Chabodey e Lazey (Henry), Morgex (Santi), tra Morgex e La Thuile (Henry), Courmayeur (Molineri), Val Ferret e Val Veni (Santi). Anche i reperti conservati in TO (Dal Vesco, *in verbis*) confermano la diffusione della specie nel settore occidentale della regione: Santi l'ha raccolta nell'agosto 1900 nei "boschi sulla destra della Dora tra Pré-Saint-Didier e Morgex", nello stesso anno nei "dintorni di Morgex" e, senza data, in "Val Veni presso Chalet N. Dame" e in "Val Ferret boschi sotto Grandes Jorasses"; nell'erbario Balbis viene indicato raccolto nel 1801 nei boschi di La Thuile, così come nell'erbario Bertero; altri due campioni (uno nell'erbario Romano, l'altro del 1812 senza altre indicazioni) sono riferiti generalmente al "Montblanc".

Le stazioni oggetto di questa segnalazione confermano alcune di queste osservazioni.

191. *Phyteuma scorzonerifolium* Vill. (Campanulaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta

REPERTO. Basso vallone di Comboé, in comune di Pollein, tra il ponte sul torrente Comboé a Quota IGM 1186 e Barmes, altitudine 1200-1260 m, 13 giugno 1998, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1394).

OSSERVAZIONI. Specie endemica di Alpi occidentali e Appennino settentrionale (indicata anche per le Apuane e il Monte Amiata), è ovunque rara. E' assente sul versante settentrionale della catena alpina (in Svizzera è infatti presente solo nel Canton Ticino, mentre manca nel Vallese). Popola boschi chiari, praterie e luoghi erbosi, in ambienti aridi, dal piano collinare al subalpino.

In Valle d'Aosta le più antiche indicazioni reperite in bibliografia risalgono alla fine dell'800, quando Beyer (*Beiträge zur Flora der Thäler Grisanche und Rhêmes in den grajischen Alpen*, Berlino 1891) lo segnala per i dintorni del capoluogo di Valgrisenche e tra qui e Fornet, senza specificare meglio le località. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 581-582, 1904-11) mette però in dubbio questa segnalazione; in una nota scrive infatti "Beyer dit clairement que sa plante possédait 3 stigmates. Par conséquent aucun doute qu'il s'agisse de *Ph. betonicifolium* Vill. ..." Vaccari mette in dubbio anche altre antiche segnalazioni di Ravera (Val de Brissogne), Bérard (Cesère), Favre (Grand-St-Bernard aux Combes de Pradaz) e Briosi (Gressoney-St-Jean, 1400 m) e ribadisce che "d'après mes observations cette espèce manque à la Vallée d'Aoste"; più avanti afferma però che "l'espèce a été trouvée dans toutes les Alpes occidentales et centrales jusqu'au Lac de Côme, et elle vit dans le Valais. Elle pourrait se trouver peut-être, dans les montagnes de la basse Vallée". Nell'erbario di TO non vi sono reperti relativi a tale specie (Dal Vesco, *in verbis*).

Più recentemente Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 82) lo segnalano sopra Sarre, presso Touraz a ca. 1600 e 1650 m, dove è stato in seguito confermato da indagini compiute sul luogo da Rosset (*in verbis*) e dallo stesso con lo scrivente.

Alla luce delle recenti scoperte e del fatto che dalle nostre osservazioni a volte alcuni fiori di *Ph. scorzoniferolium* possono avere tre stimmi, le stazioni riportate come dubbiose da Vaccari sarebbero da verificare con indagini mirate.

192. *Carex microglochin* Wahlenb. (Cyperaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e conferma della presenza in Valgrisenche.

REPERTO. Valgrisenche, vallone del lago di San Grato, conca alluvionale a W della Grand'Alpe, oltre il ponte a Quota IGM 1998, altitudine 2000 m, 5 luglio 1998, M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1401).

OSSERVAZIONI. Specie artico-alpina, rara sulle Alpi e con distribuzione frammentaria. Popola alluvioni, greti di torrenti glaciali, zone paludose, nei piani alpino e subalpino, raramente più in basso.

Le stazioni della Val Ferret, site negli ambienti umidi di fondovalle tra La Vachey e l'Arnouva erano già note a Vaccari, sono state più volte riconfermate da altri ricercatori e sono tutt'oggi esistenti. Non mancano i reperti d'erbario storici: in TO vi sono due exsiccata di Ferrari, entrambi del 8.8.1899 (di cui vi sono duplicati in FI), relativi rispettivamente alle "praterie umide sopra Chalet de Jorasses" e "Courmayeur, praterie umide V. Ferret"; sempre in TO vi è un reperto di Santi dell'agosto 1900 relativo a "Val Ferret" (Dal Vesco, *in verbis*).

Al di fuori della Val Ferret, per la Valle d'Aosta abbiamo reperito in bibliografia il solo dato di Beyer (*Beiträge zur Flora der Thäler Grisanche und Rhêmes in den gajischen Alpen*, Berlino 1891) che segnala la specie per i dintorni del capoluogo di Valgrisenche, nel settore che va ad est fino al margine del bosco sopra la Forteresse, ad ovest sul versante della Becca dell'Aouille, senza specificare meglio la località. Più recentemente Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 45) cita la segnalazione tratta da una tesi ad opera di B. Bressoud (1986) che indica la specie sempre in Valgrisenche "entre l'église et Fernet". Non è possibile stabilire se si tratti di un'osservazione originale o se, come apparirebbe, si tratta solo di una citazione erronea del lavoro di Beyer (*loc. cit.*); questi, infatti, aveva suddiviso la Valgrisenche in vari settori, tra i quali anche quello compreso "tra l'Eglise e Fernet", nel quale però non segnalava *Carex microglochin* (indicata, come detto sopra, per un altro settore).

In FI vi è, infine, un exsiccata di Camperio, del 8.8.1903, raccolto al "M. Touriasse, vicino P.S. Bernardo" (Dal Vesco, *in verbis*).

La specie appare dunque diffusa solo nell'estremo settore occidentale della Valle d'Aosta, dalla Valgrisenche alla Val Ferret, ma solo in quest'ultima località appare relativamente diffusa.

CORRIGENDA

Chamaecytisus hirsutus (L.) Link subsp. *hirsutus*

Indicato da Bovio, Rosset e Fenaroli (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 53) per l'envers di Donnas, sulle scarpate della strada carrozzabile che da Montey sale a Donnes, a 650 m, in seguito ad una revisione dell'erbario di M. Bovio fatta dallo stesso, tale indicazione è da correggere in *Chamaecytisus supinus* (L.) Link.

Secondo quanto dice Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 105, 1904-11) a proposito di queste due entità molto simili, *C. supinus* in Valle d'Aosta è localizzato nella bassa valle dove è in genere raro, ad eccezione della bassa valle di Champorcher dove lo studioso lo indica come abbastanza comune. Vaccari dà invece molto raro, nello stesso settore della regione, *C. hirsutus*, anche se l'unica segnalazione degna di fede riportata per l'interno della valle, è relativa alla var. *polytrichus* (Bieb.) Briquet, indicata per la valle di Champorcher, entità confermata recentemente per la bassa Valle d'Aosta nella pagine di questa rubrica.